Venerdì 8 Ottobre 1897

Udine - Anno XV - N. 240.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine, a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL MINISTRO PRINETTI e il cardinale Ferrari

MILANO, 7 ottobre.

La visita del ministro Prinetti al cardinale Ferrari, e da questi restituita l'altro giorno a Merate, è oggetto di vivi commenti per lo stridente contrasto colle circolari anticlericali dell'on. Di Rudinì, e ancora più coll'atteggiamento che il partito, moderato cui Prinetti appartiene, ha assunto dopo i fatti del 20 settembre, nei riguardi di monsignor arcivescovo.

Ho assunte informazioni precise e posso dirvi che il Prinetti ha compreso di aver mosso un passo, se non falso, imprudente.

Ma questo passo però può servire d'indizio a ciò che si svolge nel retroscena ministeriale.

L'on. Di Rudinì è, come si dice, fra l'incudine e il martello: colle circolari contro il movimento clericale egli cercò di accontentare l'on. Zanardelli, ma esse non tornarono accette ai rappresentanti della Destra nel Ministero. Vuolsi perciò che la visita dell'on. Prinetti sia stata fatta intenzionalmente e possa avere il significato d'una dimostrazione dell'egregio deputato di Merate, contraria ad alcuni atti recenti del Presidente del Consiglio.

A Milano, ove l'on. Prinetti ha il maggior numero dei suoi amici politici, si dice chiaramente che egli nell'attuale Ministero rappresenta l'elemento più ribelle e che ha assunto una spiccata posizione di combattimento a favore della Destra. Uomo energico, ma desideroso di successo, e rafforzato in questo suo desiderio dall'opinione pubblica, la quale riconosce la buona prova da lui fatta in un dicastero più di ogni altro inquinato dalle clientele affaristiche, l'on. Prinetti costituirebbe una continua minaccia per il Ministero Rudinì, giacchè non ci sarebbe da meravigliarsi che da un giorno all'altro fossero annunziate le sue dimissioni.

Se il primo Ministero Rudinì fu nociuto dall'uscita dell'on. Colombo, questo secondo potrebbe esserlo da quella dell'on. Prinetti. Come in quel caso, così in questo, buona parte della Destra abbandonerebbe il Rudinì. Ci sarebbe però una differenza, ed è questa, che mentre il Colombo uscì per una questione finanziaria, il Prinetti uscirebbe per una d'indirizzo politico. Se quella fu insufficiente per agitare attorno all'on. Colombo, ritenuto troppo teorico, il favore della Destra, questa dell'on. Prinetti sarebbe bastante per additarlo come un candidato a un posto più elevato nelle future combinazioni ministeriali.

Il *pronunciamento* dell'on. Prinetti non è però stato questa volta fortunato; esso, oltrechè irritare l'on. Di Rudinì, ha pure stupito sgradevolmente i suoi amici politici di Milano, i quali, benchè clericaleggianti, hanno appunto in questi giorni assunta una spiccata posizione di combattimento contro il cardinal Ferrari, cessando, per le sue inframettenze politiche, di usargli quel rispetto e quei riguardi che ebbero sempre per il più alto rappresentante dell'autorità religiosa.

Gli articoli pubblicati in quesi ultimi giorni dalla *Perseveranza*, e che sono scritti dal senatore Negri, provano come la scusa addotta dal Prinetti, di aver visitato il cardinale, non come ministro, ma come deputato del collegio, è una scusa magra, giacchè un deputato, specialmente se ministro, non dovrebbe dimenticare che per i cardinali dello stampo di Ferrari, i deputati non esistono sino a che impera il *non expedit*.

Il bilancio in avanzo

Roma 7 — Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1896-97, malgrado i tre milioni concessi dalla marina per maggiori spese fatte per il mantenimento delle navi a Candia, malgrado la spesa per le inondazioni e per l'emigrazione, e le minori entrate delle dogane, si chiuderà con un avanzo.

IMBRIANI

Siena 7 — Continua il miglioramento nelle condizioni dell'on. Imbriani, tranne che nella emiplegia. Cessa da oggi la pubblicazione del bollettino.

Crispi-Cavallini-Favilla

Come si sfruttava il nome dell'onor. Crispi.

La *Gazzetta del Popolo* riceve da un suo corrispondente bene informato:

« Circa gli sconti fatti dal Banco di Napoli in favore di Crispi, persona ben informata mi asseriva che Cavallini così narrava l'affare.

Nel marzo del 1895 Favilla avrebbe detto a Cavallini che doveva procurare L. 100,000 a Crispi, e, non volendo usare del nome del ministro, lo pregò di girare per questa somma al Banco di Napoli degli effetti firmati da un suo fidato, certo Toschi, uno dei tanti prestanomi.

Cavallini accettò; alla scadenza gli effetti vennero rinnovati, ma quando seppe alla fine in dicembre 1895 che il comm. Perrone aveva imprestate a Crispi 250,000 lire, di cui 195,000 erano state da questi pagate a Favilla in estinzione degli effetti suoi e di altri a firma del comm. Jacopo Galli, allora Cavallini si rifiutò di rinnovare le cambiali da lui girate. Favilla avrebbe promesso di ritirarle, invece andarono in protesto.

A detta di Cavallini, Favilla avrebbe ancor fatto firmare nel maggio 1895, a Galli 80,000 lire di cambiali dicendo essere cosa intesa con esso Cavallini e che si trattava di denaro per Crispi.

Cavallini sostiene che fu per lui una sorpresa quando ciò apprese, e che ebbe rapporti assai tesi sia col Favilla che col Galli in causa di tali effetti. Favilla si sarebbe scusato, propose garanzie che non diede, tergiversò parecchio tempo. Allora, a Cavallini essendo sorto il sospetto che non si trattasse di cambiali per Crispi, chiamò il comm. Pinelli a Milano. Pinelli arrivò, telegrafò a Roma, e la risposta fu che di quelle cambiali Crispi non doveva rispondere ».

IL VESCOVO D'AOSTA

biasima le intemperanze di un foglio clericale

In Aosta fu sequestrato un numero del giornale *Le Duchè d'Aoste*, per offese al Re. Al sequestro ha tenuto dietro un cambiamento nella redazione del foglio clericale.

Ora è venuta a conoscenza del pubblico una circolare indirizzata dal vescovo di Aosta, monsignor Duc, appunto in seguito a quell'articolo. La circolare contiene il seguente passo molto esplicito, che fa onore al patriottismo del prelato da cui fu scritto, e che dovrebbe essere meditato e ricordato da molti fogli clericali, che delle offese e dei sarcasmi verso la dinastia si sono fatti una abitudine.

Ecco dal testo originale francese, le parole di monsignor Duc:

« Noi deploriamo vivamente l'improntitudine che si è permessa, il giornale *Le Duchè D'Aoste*, nel suo ultimo numero, riguardo di S. M. il Re nostro. La Chiesa insegna che bisogna rispettare i poteri costituiti senza contestazione, e ubbidire ad essi. La monarchia costituzionale è la forma del nostro Governo; Re Umberto è il nostro Sovrano legittimo. Noi gli dobbiamo dunque onore e sommissione nel dominio temporale. E' permesso di ricorrere ai mezzi onesti per emendare le leggi che offendono i diritti della coscienza, ma il potere è sempremai sacro. Ora, per ogni valdostano, il potere supremo s'incarna nel nostro Monarca. Le ingiurie che la stampa osa gettargli, meritano la censura di tutte le persone di buon senso ».

L'imperatore Guglielmo in Italia

Mandano da Roma, 6 ottobre:

« Da lettere di personaggi di Corte, che furono al seguito dei Sovrani, nel loro recente viaggio ad Homburg, si ha la conferma della prossima visita di Guglielmo II in Italia.

A questo proposito si narra anzi il seguente aneddoto.

L'imperatore Guglielmo, che è sempre pieno di cortesie e di riguardi speciali verso i Reali d'Italia, una sera, dopo il pranzo, mostrò di interessarsi alla Esposizione di Torino del 1898, della quale aveva udito parlare, e ne richiese notizie a Umberto.

Voi sapete che il Re d'Italia ha veramente a cuore tutto quello che si riferisce allo sviluppo industriale ed economico del Regno, e singolarmente allo sviluppo della sua città natia; ma essendo ancora lontana l'epoca della inaugurazione della Mostra, non potè dare intorno ad essa molti ragguagli al suo augusto ospite. Affermò, però, che sarebbe stata degna dell'Italia e di Torino.

L'imperatore stette ad ascoltarlo, e poi, a un tratto, così lo interruppe:

— Io verrò a vedere Torino e la sua Esposizione.

Il discorso volse, quindi, ad altro, ma, nei giorni successivi che rimase ancora ad Homburg, Umberto ricordò la gentile promessa all'imperatore, il quale la riconfermò.

A Torino l'imperatore alloggerà nel palazzo reale, e al suo seguito saranno adibiti gli appartamenti del palazzo Chiablese.

In suo onore avrà luogo una rivista delle truppe del presidio; e dopo egli verrà ad imbarcarsi a Genova e andrà a Venezia per una crociera nel Mediterraneo ».

Ancora l'alluvione delle Marche

Roma 7 — Al Ministero dei lavori pubblici giunsero lunghi telegrammi che narrano il disastro in provincia di Ancona.

La zona allagata comprende un vastissimo territorio lungo il litorale da Porto Recanati a Fano, internandosi fino a Jesi. Il servizio ferroviario da Ancona a Bologna è interrotto per il crollo di due ponti. Arrivò qui oggi un solo treno da Ancona, che non portò la posta, perchè all'ora della partenza le comunicazioni fra la stazione e il centro della città erano interrotte.

L'acqua raggiunge la massima altezza nel tratto di via Nazionale dallo stabilimento Marotti al viale Carlo Alberto, via Ponte Conocchia e Fornaci.

Nell'interno della stazione l'acqua raggiunse un metro.

I due miliardi delle Opere Pie

Un comunicato del Ministero d'agricoltura (direzione della statistica) annunzia che venne pubblicato l'ultimo volume della statistica delle Opere Pie ed uno specchio generale del patrimonio degli Istituti di beneficenza, fino a tutto il 1896. Alla fine del 1880 si contavano 22,000 Opere Pie (non compresi i Monti di Pietà, nè i Monti Frumentari, nè le Casse di Prestanze Agrarie) con un patrimonio lordo di 1900 milioni fra immobili e mobili — il quale patrimonio, depurato dalle passività, si riduceva a 1716 milioni.

Dal principio del 1881 a tutto il 1896 si aggiunsero per nuove fondazioni e lasciti ad Opere Pie preesistenti altri 262 milioni, dimodochè ora l'ammontare del patrimonio, netto da passività, avvicinasi ai due miliardi.

Secondo i bilanci del 1880 la somma erogata in beneficenza sulle rendite dei beni patrimoniali, accresciute dalle rette di specialità e dei concorsi dei Comuni e delle Provincie e da altri proventi era di 85 milioni. Ora per l'incremento del patrimonio avvenuto nei sedici anni la somma disponibile annualmente presso gli Istituti di beneficenza tocca i cento milioni spesi direttamente dai Comuni e dalle Provincie per il mantenimento di Brefotrofi e Manicomi, per il servizio sanitario gratuito pei poveri, per il ricovero degli indigenti, ecc., non compresi nei bilanci delle Opere Pie a titolo di concorso, e così il totale generale della beneficenza pubblica supera i 130 milioni all'anno.

Detto volume dà notizie particolareggiate delle nuove istituzioni fondate in ciascuna provincia, anno per anno, dopo il 1880 fino a tutto il 1896 secondo gli svariati scopi ai quali si destinano.

Il patrimonio è distribuito molto disugualmente tra le varie regioni; accumulasi principalmente nelle grandi città, quantunque si avverta nei lasciti nuovi una lodevole sollecitudine di beneficare anche i poveri delle piccole borgate. Ciò si accorda col fatto che i grandi opifici industriali si espandono anche fuori dei grandi centri popolosi, e che molti proprietari di terre, che un tempo solevano dimorare quasi sempre lontani dai loro possessi, ora prendono l'abitudine di sorvegliare direttamente i propri affari, e dove occupansi ad introdurre miglioramenti agricoli prendono anche interesse alle condizioni dei lavoratori.

L'AUTONOMIA A CUBA

Madrid 7 — Il Consiglio dei ministri decise di accordare l'autonomia a Cuba, sotto l'alta sovranità della Spagna, ma di proseguire la campagna contro gli insorti.

Nuovi disordini alla Camera austriaca

Vienna 7 — Discutendosi alla Camera i progetti relativi ai soccorsi pei danneggiati dai disastri della scorsa estate avvennero scene violenti con scambio di vivaci attacchi fra alcuni antisemiti, democratici, socialisti e partigiani di Schöneren. Il presidente dovette sospendere la seduta, che fu ripresa dopo qualche minuto.

SICCITÀ — INCENDI

Londra 7 — Dall'America si hanno notizie di un'ostinata siccità che compromette in molte regioni l'esito della raccolta.

Nell'Ohio, nell'Illinois e nel Canadà in causa della siccità si hanno frequenti incendi di praterie.

Chicago, Cleveland ed altre città corsero pericolo di venir distrutte da incendi. Nei dintorni di Chicago tutte le campagne e le praterie in un raggio di parecchie leghe sono state completamente devastate.

Negli incendi delle praterie perirono numerosissime mandre di buoi. Un treno ferroviario dovette passare attraverso le fiamme; i viaggiatori ebbero a grande stento salva la vita.

PAESE SVIZZERO IN PERICOLO

La grossa borgata di Steineberg, situata al nord di Goldau, è minacciata da un vasto franamento.

L'autorità ha già fatto sgombrare diverse case per il timore di un disastro. La popolazione è allarmata.

I trovatelli in Russia

468,560 bambini allevati dall'Impero.

Il corrispondente della *Gazzetta di Francoforte* delegato al Congresso medico di Mosca, descrive nel suo giornale una delle più curiose e importanti istituzioni di Mosca. La descrizione oltre ad essere interessantissima, viene per noi anche a proposito, dopo le rivelazioni sul brefotrofio di Napoli; per cui testualmente la riproduciamo:

« Arrivato a Mosca mi si domandò: Siete andato a vedere la Casa dei trovatelli? (*Vospibutelny Dom*).

Io vi andai ed ecco le mie impressioni:

La Casa dei trovatelli si compone di un insieme di costruzioni che albergano circa 7000 persone.

Fondata da Caterina II nel 1764, la Casa possiede oggi, mediante sovvenzioni, donazioni, prelevamenti operati su varie imposte, come quella sulle carte da giuoco, un capitale che le permette di spendere annualmente più di un milione e mezzo di rubli. In questa Casa di trovatelli si accolgono giornalmente in media 40 bambini e all'anno circa 15,000.

In questo ospizio sono ricevuti: i bambini illegittimi privi di madre, gli abbandonati, i bambini illegittimi i genitori dei quali non si trovano in condizioni da allevarli.

Dopo tre o quattro mesi di cure questi bambini sono mandati in campagna, 22 distretti suddivisi in 41 circondari, ricevono i bambini, circa 700 per circondario.

Al 1° gennaio 1897 vi erano 28,982 bambini nei 22 distretti. Là sono allevati a spese dello Stato, salvo che i genitori non li reclamino; debbono frequentare le scuole, e ai più intelligenti vengono facilitati gli studi superiori, persino alla scuola di Belle Arti.

Dal 1764 al 1864, in cento anni furono allevati così 468,560 bambini ».

Scoperta di numerosi sepolti vivi in Russia

Pietroburgo 7 — Presso Tiraspol furono trovati nuovamente parecchi cadaveri di seguaci della setta che impone ai propri affigliati di farsi seppellir vivi.

Furono dissepolti i cadaveri di una donna e di una bambina di otto anni, di un vinaio e del suo figlio appena settenne; inoltre si trovarono anche i cadaveri di due sconosciuti.

Interrogato Cavalew, capo di quella setta, ammise che conosceva l'intenzione del vinaio di farsi seppellir vivo colla figlia, ma si rifiutò di indicare i punti dove sono sotterrati altri settari.

COME SI COSTRUISCE UNA FERROVIA in alta montagna

I progettisti più arditi si sono volti oggidì alla costruzione delle ferrovie alpine.

Non ancora è spenta l'eco che destò la deliberazione di costruire la ferrovia della Jungfrau, che già si parla di una ferrovia del Monte Bianco.

Ora, la costruzione delle ferrovie in alta montagna, è cosa tutt'altro che facile.

La costruzione della ferrovia del Garnergrat, quasi ultimata in questi giorni, valga a darne un' idea.

Essa è certamente, finora, la più alta ferrovia d'Europa.

Incomincia a Zermatt, cioè a 1620 metri sul livello del mare, e da questo punto — attraverso a un tunnel elicoidale, e quasi sempre incassata nella roccia viva — sale al Riffelalp, fino a 2220 metri per una tratta di quattro chilometri, e di là a Riffelberg, a 2750 metri.

Da questo punto il Garnergrat — la cresta del Garne — forma un tracciato naturale, fino all'ultima stazione, soli 100 metri più bassa dell'estrema punta, a 3120 metri.

Ebbene, per arrivare a questa altezza, fu d'uopo lottare con la roccia a corpo a corpo.

Gli operai venivano sospesi con delle corde, per scavare i fori delle mine, e in questa posizione non potevano lavorare che poche ore al giorno.

Due pilastri alti 52 metri servirono a far varcare il torrente Tindelen.

Siccome il tempo utile pei lavori alla superficie del suolo è solo di quattro mesi all'anno, si dovettero far lavorare squadre persino di 1200 uomini contemporaneamente.

Le condizioni climatiche che crearono altre gravi difficoltà, furono felicemente — ma con grandi sacrifici finanziari — superate.

La società costruttrice dovette organizzare un servizio di sussistenza, con un cuoco ogni 50 operai; ed ogni giorno una carovana di 40 muli saliva la montagna con un carico poderoso di veveri d'ogni specie.

Gli operai, del resto, non ebbero ragione di lamentarsi.

Per il vitto essi spendevano 60 centesimi al giorno, e 10 centesimi d'alloggio in baracche di legno, ottimamente costruite a brevi distanze l'una dall'altra lungo il tracciato.

Essendo pagati da 4 ad 8 lire al giorno la maggior parte di essi — e la maggior parte era composta di italiani — ha potuto realizzare risparmi non indifferenti.

Durante questa costruzione si è osservato che in alta montagna, oltre i 2500 metri, le difficoltà aumentano in progressione geometrica ogni 50 metri in altezza.

Oltre i 3000 metri la giornata di lavoro produce solo un terzo di ciò che rende ad altitudini normali.

Coloro che si accingono a salire la Jungfrau ed a perforare il monte Bianco, dovranno fare i conti con queste difficoltà.

Storia incredibile di un giuocatore di "foot-ball"

I giornali d'America ci recano la notizia che un famoso giuocatore di *foot-ball* è stato condannato a morte dai tribunali del Texas per avere ucciso due dei suoi zii e uno dei suoi amici, di nome Enderson. Questo giuocatore di *foot-ball* è indiano e si chiama Wolla-Toneka. Egli è il più forte campione di quel giuoco. Per soddisfare ai desideri popolari, è stata concessa al condannato una proroga sino ad ottobre nell'esecuzione della condanna di morte, affinchè il giuocatore possa corrispondere agli obblighi contratti per la stagione e per i quali vi sono grandi scommesse.

Molti si presentano per giuocare una partita suprema contro il campione cui non rimangono che sei settimane di vita.

Wolla Toneka sarà fucilato nei primi giorni di novembre. Ma sin allora — scrivono i giornali americani — potrà

giuocare sotto la sorveglianza della polizia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Ottobre (1419). Il Patriarca Lodovico di Teck muove con 8000 Ungheri verso Pordenone.

×

Un pensiero al giorno.
In terreno inaffiato dalle lagrime non possono crescere che cipressi.

×

Cognizioni utili.
Una utilissima iniziativa.
Ai 28 del mese scorso si tenne ad Innsbruk una conferenza fra il corpo docente di quel distretto politico. Fra altro, si elesse un comitato di 5 membri, incaricato di ricorrere al Capitanato di Innsbruk, perchè proibisca il fumare ai ragazzi che non hanno ancor raggiunto il 16. anno, come si fece nei distretti di Schwaz, Landeck e Reutte, e che sia incaricata la gendarmeria di far osservare scrupolosamente questa proibizione. In caso d'infrazione siano puniti i genitori e tolti ai ragazzi il sigaro o la pipa.

×

La sfinge. Monoverbo.

CC

Spiegazione del monoverbo precedente.
GENERO (gen e ro).

×

Per finire.
Una moglie scappa dalla casa maritale. Il marito, afflittissimo ed adirato, la cerca, la trova, la uccide.
In Tribunale.
— Perchè avete ucciso vostra moglie?
— Perchè non potevo vivere senza di lei!

Penna e Forbice

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'on. Pascolato nel suo Collegio. Ci scrivono:

« Gli elettori di Fanna e Cavasso Nuovo ebbero lunedì la visita del loro deputato on. Pascolato.

Proveniente egli da Maniago, ebbe a Fanna accoglienze lietissime; e dopo essersi trattenuto in questo paese alcune ore, mosse alla volta di Cavasso ove alla trattoria all'« Alba » gli venne offerta una cena cui presero parte i due sindaci e una trentina di elettori.

Durante la cena si parlò anche di politica, e ai discorsi prese viva parte l'on. Pascolato.

Finita la cena, l'on. deputato, prima di accomiatarsi dai suoi elettori, ringraziò tutti della festosa accoglienza fattagli e brindò alla prosperità del Collegio. Seguirono i brindisi dei sindaci di Fanna e Cavasso e di qualche altro elettore, quindi la compagnia si sciolse ».

Notai. L'ultimo Bollettino giudiziario contiene le seguenti disposizioni:

Bucchia e Cavalieri sono nominati rispettivamente a Gemona e a Sedegliano; Paciani da San Vito al Tagliamento passa a Palmanova.

Dopo le feste. Scrivono da Spilimbergo, 7 ottobre:

« Come epilogo edificante alle *feste* di domenica, oggi il piccone vandalico lavora alla distruzione della vasca e getto d'acqua *che adornarono per poche* ore la nostra piazza del Duomo.

Se i signori corrispondenti della *Patria* e del *Giornale di Udine*, che ci diedero così brillanti relazioni delle feste, avessero aspettato un po' che le nespole maturassero, certo avrebbero usato una intonazione meno ottimista, e allo zucchero avrebbero dovuto mescere qualche granellino di pepe.

Ad onor del vero è giusto si sappia *urbe et orbe*, che, *dopo* aver *spesa* la enorme somma di 170 mila lire, il nostro Comune lascia prive di acqua due borgate *delle* più *popolose* del paese e le più lontane dal centro, e cioè Borgo Vecchio e Valbruna. Meno male se questi poveri paria della civiltà fossero dispensati dal pagare lo scotto; ma... picche!!

Siamo dunque esatti; la festa di domenica, se fu festa per gli uni, fu un'amara ironia per gli altri.

E' giustizia distributiva cotesta? ».

Disgrazie sul lavoro. L'operaio Bernardo Zanola, d'anni 45, da Ruda, addetto alla torcitura nella fabbrica di Sdraussina (Gradisca), si impigliò in un ingranaggio ed ebbe asportato parte dell'indice e medio.

Anche Ida Aloiau, d'anni 15, da Latisana, occupata nella filatura, ebbe lacerato gravemente l'indice della mano destra.

Una suora operata. Scrive il *Corriere di Gorizia* di ieri:

« Iersera alle ore 8 nel civico Ospitale femminile venne per cura del medico primario dott. Luigi Pontoni, assistito dal dott. Adlerstein e dal dott. Giovanni Bader, eseguita l'estrazione della palla alla suora Anacleta — quella che venne *ferita* da quel tale *Ussai già* ricoverato nella casa dei poveri e indi licenziato per la sua condotta.

L'operazione venne eseguita coll'aiuto dei raggi Röntgen a mezzo di un apparecchio del dott. Bader, uno dei più perfetti che esistano finora. Il quadro diede un risultato diagnostico perfetto — la palla si trovò conficcata nella massa muscolare della coscia a pochi millimetri di distanza dall'osso. La palla però colpì l'osso, perchè venne trovata *fortemente* appiattita.

La paziente sopportò la operazione sottoposta a narcosi, e trovasi oggi in ottime condizioni ».

Ladri e truffatori. Furono denunciati Basso Giovanni e Miotto Eugenio perchè dall'abitazione di Bonin Caterina a Spilimbergo, ove trovavansi alloggiati, *fuggirono asportando* un paio di scarpe del valore di lire 9 ed un fazzoletto del valore di 60 centesimi.

Oltre a ciò, i due bricconi lasciarono insoluto alla Bonin un debito di lire 72.90 per vitto ed alloggio loro somministrato.

Furti. Fu denunciato Pittan Gio. Batt. per furto di fagiuoli e legna per un importo di lire 6 da un campo aperto di Porri Demetrio di Montereale Cellina.

— Ad Aviano, ignoti, penetrati di giorno nel casolare di Beschian Gio. Batt. rubarono un orologio d'argento del valore di lire 17, che trovarono appeso al muro.

— A Magnano fu arrestato il fornaciaio Alta Leonardo da Buia, perchè rubò due lenzuola del valore di lire 10 che Revelant Maria aveva esposte ad asciugare in aperta campagna.

Un tiranno. A Porcia fu arrestato Martello Luigi, per reato contro la libertà individuale.

Comune di Palmanova

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 corrente è aperto il concorso al posto di maestro delle scuole superiori maschili del capoluogo e della scuola di disegno.

Il titolare dovrà assumere anche la *direzione didattica di tutte le scuole* del Comune.

Stipendio complessivo lire 1600.

Palmanova, 6 ottobre 1897.

Il Sindaco
Ing. Q. Scala.

UDINE

(La Città e il Comune)

Visita al Prefetto. Il sindaco co. cav. di Trento e gli assessori cav. Antonini e avv. Capellani, alle 3 pom. di ieri si recarono a *fare* visita di congedo al r. Prefetto comm. Segre.

Una misura opportuna. Telegrafano da Roma che il ministro Codronchi ha disposto che a cominciare dal 1° di novembre gl'ispettori scolastici risiedano nel capoluogo del rispettivo circondario.

Inchiesta. In tutta la provincia *i Comandi dei carabinieri, in* base ai recenti ordini pervenuti dal Ministero dell'interno, daranno le relative disposizioni affinchè da parte delle varie stazioni si proceda ad un'inchiesta sul numero e qualità delle varie associazioni ed istituzioni clericali.

Tassa di fabbricazione. Da una *statistica della Direzione delle* Gabelle ricaviamo che la maggior tassa per la fabbricazione della birra è pagata dalle provincie di Torino, di Sondrio e di *Udine*.

Per i richiamati. *Telegrafano* da Roma che il bilancio della guerra per l'esercizio del 1897-98 avrà uno speciale *capitolo, destinato a soccorrere* le famiglie povere dei militari richiamati a scopo d'istruzione.

Personale ferroviario. Il capo gestione della grande velocità sig. Emilio Bartolini, è stato traslocato dalla Stazione di Padova a quella di Udine.

Quattro, non tre. *Riceviamo* da Gemona la seguente:

« *Egregio signor Direttore!*

Non tre, ma bensì quattro sono i Sillabari di autori friulani, approvati dal Ministero della P. I.; poichè se quelli del Furlani, del Modotti e del Rossigolli, hanno testè ottenuta tale *approvazione, il mio Sillabario e le Letture* a compimento furono approvati fino dall'anno 1894.

Tanto per togliere ogni e qualunque equivoco.

Luigi Antonio Lenna
Direttore didattico ».

Associazione « Scuola e Famiglia ». Ieri i centoquaranta bambini dell'Educatorio bevvero un gran fiasco di buon vino nuovo che la generosità *del benemerito, attivissimo e affezionato* presidente dell'associazione volle far loro gustare. L'on. senatore comm. G. L. Pecile, è uomo superiore agli elogi, e noi, a nome dei piccoli suoi protetti, non gli diciamo che una parola: Grazie!

Se lo facciano saltare! Il *Cittadino Italiano* si consola a modo suo della destituzione del sindaco di Gemona, e dice fra altro: « Che avver-« rebbe se ad alcuno saltasse il ticchio « di provare la illegalità del provvedi-« mento del Governo? »

Avvenga che può avvenire, non sarà nessun male che il *Cittadino* se lo *faccia saltare codesto ticchio*; anzi noi vedremo con piacere che i clericali si mettano finalmente sulla via della *legalità*.

Soltanto sarà *desiderabile* che ci vadano fino al fondo; e che comincino a rientrare essi nella *legge*, smettendo di esprimere certi voti nei loro giornali e nei loro congressi, e di gridare certi *evviva* nelle loro dimostrazioni, che sono quanto di più *illegale* si può immaginare!

A questo sarà bene che si risolvano, i signori clericali, prima ancora che a far coniare medaglie pei sindaci che insultano il sentimento patrio delle popolazioni!

Per i ciclisti... americani. La polizia di Washington ha pubblicato il seguente decreto:

« I contorcimenti del corpo di cui *fanno mostra i ciclisti, formano* — specialmente quando parecchi di questi si susseguono — uno spettacolo talmente indegno e talmente lesivo d'ogni decoroso comportamento sociale, che questa autorità di polizia, per riguardo di pubblico decoro, si vede indotta ad ordinare:

1° I ciclisti debbono fare in modo che il loro atteggiamento sulla bicicletta sia, per quanto è possibile, dignitoso;

2° Il percorrere le vie delle città in lunghe schiere di ciclisti, è proibito;

3° Qualora siano colti a passare le vie dei gruppi di più che tre ciclisti *montati, gli agenti di polizia imporranno* ad ognuno di quelli una multa di tre dollari ».

Per gli operai che vogliono andare in Svizzera. Ecco quanto si è *deciso testè* laggiù:

1. A partire dal 1.° gennaio 1898 in tutte le fabbriche esistenti nel Cantone, nessuna eccettuata, non potranno per nessun titolo essere accettati operai ed operaie che non abbiano raggiunta l'età dei 14 anni compiuti, rimanendo in tal modo decaduta qualsiasi autorizzazione in contrario.

2. I padroni delle fabbriche che contravverranno alla succennata disposizione verranno denunciati alla competente autorità giudiziaria, a sensi dell'articolo diciotto della legge federale del 23 *marzo* 1877 sul lavoro nelle fabbriche.

3. La Direzione d'igiene è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, copia del quale verrà comunicata al R. Consolato italiano perchè la faccia comunicare alle Prefetture.

Una medaglia d'oro al signor Lunazzi. L'*Elixir flora friulana* del signor Arturo Lunazzi è stato premiato con medaglia d'oro e diploma all'Esposizione Internazionale (agosto-ottobre 1897) di Tolone.

Questa distinzione è tanto più considerevole per essere stata accordata in un paese che gode il primato in fatto di produzione di liquori; e viene a confermare la bella ed estesa fama che in poco tempo si è giustamente acquistata in *commercio lo* squisito *Elixir* del bravo e intraprendente sig. Lunazzi.

Congratulazioni.

Sussidi continui. La Società operaia generale ha pubblicato il seguente avviso:

« L'art. 19 del regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'art. 14 lettera *d* dello statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese di ottobre corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre stesso, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a *calcolo le eventuali giustificazioni* di ritardo ».

Su cose del forno cooperativo riceviamo per la posta una lettera firmata semplicemente: *Il Comitato*. Non potendo tener conto di comunicazioni anonime, invitiamo chi l'ha scritta a presentarsi al nostro Ufficio.

Ladri in osteria. La scorsa notte verso le 12 e mezza, tre ladri mediante chiave falsa penetrarono nell'osteria di Spelagatto Domenica, maritata Lodolo, in via Paolo Sarpi 13.

I ladri avevano a quanto pare progettato di fare uno spuntino, ma, sorpresi dalle guardie di città e dal marito della ostessa, due poterono darsi alla fuga, mentre il terzo fu arrestato e riconosciuto pel pregiudicato Vendruscolo Galileo fu Pietro d'anni 22 da Udine.

Le guardie, coadiuvate da volonterosi cittadini, iniziarono tosto pratiche pel riconoscimento dei due fuggitivi, e così poterono sapere che uno era Lodolo Giuseppe d'anni 31 da Udine, da poco reduce dal domicilio Coatto, figlio della danneggiata, e l'altro Pellarini Giovanni d'anni 25.

Si sequestrarono 16 salsiccie ed un bottiglione di vino, che i ladri avevano preparato per portar via.

Il Vendruscolo, passato in giornata alle carceri, confessò ogni cosa. Gli altri due sono attivamente ricercati.

Società dei Giardini d'infanzia in Udine. Col giorno 16 corrente sono aperte le iscrizioni elementari ai due Giardini di via Villalta e via Tomadini ed alle classi elementari annesse a quest'ultimo. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 in tutti due i Giardini.

Affittasi in suburbio Chiavris n. 9. Primo appartamento di sette ambienti, oltre a cantine, lisciviaia ed occorrendo scuderia. Bottega con magazzino. Magazzino con granaio.

BANCA DI UDINE

ANNO XXV. — 25° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 438,968.54	
Fondo evenienze	» 37,849.62	» 476,818.16
Totale		L. 1,000,318.16

SITUAZIONE GENERALE

31 Agosto	ATTIVO.	30 Settembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 122,838.33	Numerario in cassa	» 67,498.90
» 5,085,630.24	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,207,498 59
» 11,663.69	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,109.09
» 771,036.07	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 819,309.87
» 1,237,632.48	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 794,609.68 / applicati alla riserva » 418,088.50 }	» 1,212,698.18
» 14,450.74	Cedole da esigere	» 14,450.74
» 702,388.87	Conti correnti garantiti da deposito	» 612,191.66
» 682,507.67	Detti con banche e corrispondenti	» 512,392.14
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,965,294.42	Depositi { » antecipazioni	» 2,022,572.42
» 2,191,484.09	Depositi { liberi a custodia	» 2,189,638 72
» 42,255.22	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 49,436.17
L. 13,626,651.76		L. 13,518,685.44

31 Agosto	PASSIVO.	30 Settembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968.54	Fondo di riserva	» 438,968.54
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,229,465.93	Conti correnti fruttiferi	» 2,878,031.91
» 3,130,375.82	Depositi a risparmio	» 3,074,920.68
» 1,636,854.74	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,873,685.24
» 488,790.—	Conto Titoli	» 492,040.—
» 6,593.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,433.07
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,965,294.42	Depositanti { » antecipazioni	» 2,022,572 42
» 2,191,484.09	Depositanti { liberi a custodia	» 2,189,539 72
» 184,536.03	Utili lordi del corrente esercizio	» 216,170.24
» —.—	Utili netti 1896	» —.—
L. 13,626,651.76		L. 13,518,685.44

Udine, 30 settembre 1897.

Il Sindaco — **P. Billia** — Il Presidente — **C. Kechler** — Il Direttore — **G. Mersaccona**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 ½ %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } 4 ½ - 5 ½ %
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . 4 ½ %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . 3 ½ %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . 4 ¾ %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e il Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 agosto 1897	L. 2,229,465.93	
Depositi ricevuti in agosto	» 615,499.25	
	L. 2,844,965.18	
Rimborsi fatti in agosto	» 466,933.27	
Esistenti al 30 settembre		L. 2,878,031.91

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1897	L. 3,130,375.82	
Depositi ricevuti in agosto	» 161,656.07	
	L. 3,292,031.89	
Rimborsi fatti in agosto	» 217,110.71	
Esistenti al 30 settembre		L. 3,074,920.68
	Totale dei Depositi	L. 5,952,952.59

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di settembre:

da L. 3 a 5	N. 632	per L.	2386.—
» » 5 a 10	» 140	» »	1002.—
» » 10 a 20	» 12	» »	153.—
» » 20 a 40	» 1	» »	30.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 785	per L.	3,571.—
in razioni alim.	» 11	» »	57.—
Totale	N. 796	per L.	3,628.—
Mesi antecedenti		»	29,207.25
In complesso		L.	32,835.25

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricov. nell'Ist. Tomadini L. 45.—
» 3 nella Pia Casa Derelitte » 45.—
L. 90.—
Mesi antecedenti » 735.—
Totale L. 825.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 30.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio » 12.—
Rubini prof. Domenico per lieto avvenimento di famiglia » 200.—
Anderloni Giovanni in occasione del XX Settembre » 15.—
Totale L. 257.—
Somma precedente » 7,162.—
Totale L. 7,419.—

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani andrà in scena il grandioso ballo nuovo in 7 quadri: *La liberazione di Elvira*; preceduto da una commedia delle più ridicole.

Esperimentato nel mio laboratorio medico e nella mia clientela privata il **Ferro Pagliari**, affermo d'averlo riscontrato superiore a qualsiasi altro rimedio ferruginoso.

Tollerato dagli stomachi più deboli, dagli intestini più delicati, ebbi sempre a lodarmene ottenendo prontamente *risultati soddisfacentissimi*. Per mio conto non tralascio di raccomandarlo agli egregi colleghi, nel mentre che esterno la mia compiacenza all'egregio prof. Pagliari che seppe così bene offrire a tanti anemici e deboli organismi un pronto ed efficace rimedio.

Dott. Adriano Bertelli, Padova.

Ieri alle ore una pom. è mancata ai vivi

Domenica De Sabata - Battocchi.

Il marito ed i congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 8 ottobre 1897.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 4 pom. nella chiesa di S. Nicolò, partendo dalla casa in via Poscolle n. 17.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	749.8	749.9	751.8	751.72
Umido relativo	67	62	64	62
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	W	E	E
Vento (velocità km.	5	2	2	2
Term. centigr.	9.8	13.6	9.8	10.0

Temperatura (massima 14 6 / (minima 6.8
Temperatura minima all'aperto 5.0
Tempo probabile:
Venti freschi IV quadr. Cielo vario Italia superiore nuvoloso coperto con qualche pioggia centro.

Le fortificazioni ad Aiaccio

Un arsenale a Biserta.

Parigi 7 — Il ministro della marina, intervenuto in seno alla commissione del bilancio, annunziò che i lavori di fortificazione intrapresi ad Aiaccio sono destinati all'appoggio della flotta; inoltre annunziò la costruzione di un completo arsenale a Biserta, composto di 2 bacini con molo.

La vita di campagna in Inghilterra

Per conoscere l'Inghilterra — scrive George W. Smalley — non basta visitare le grandi città, Londra, il Parlamento, la Corte, i musei, le cattedrali, le università, nè basta ancora essere presentato da un amico in un club aristocratico o in un salone della capitale. Uno straniero dovrà ancora apprendere qualche altra cosa, e precisamente il lato più caratteristico, e più attraente della vita inglese; nè egli conoscerà mai questa faccia della società britannica, se non ha visitato dei *country houses*, castelli o manieri di campagna d'Inghilterra e della Scozia.

L'ospitalità inglese, fastosa come in Ungheria, meticolosa come la Francia, è unica al mondo. In nessuna parte si trovano tante attrattive per attirare il forestiere o l'amico invitato a passare qualche giorno in una *country house*, ed in nessuna parte si trovano dei cuori così francamente aperti.

In una villa inglese, ciascuno si sente come in casa sua: questa circostanza ne fa la principale attrattiva. L'ospite ammesso nella casa, dove nessun apparato affannosamente improvvisato viene *a disturbare l'ordine abituale della casa*, gli è come se facesse parte della famiglia. Una perfetta libertà è lasciata; ma s'è quasi obbligati a conformarsi a certi usi, che differiscono secondo le residenze o le contrade nelle quali si riceve l'ospitalità.

La circospezione ed il tatto uniti in un uomo di società, gli indicano i limiti che non deve oltrepassare. Ma lo straniero, sedotto dalla semplicità delle maniere e dalla benevolenza amichevole che lo circondano, può, a sua insaputa, mancare in certe circostanze a quei *riguardi a cui un inglese non viene mai meno*.

Le regola essenziali da osservare sono la *puntualità*, una costante deferenza per gli altri, ed il desiderio di piacere a tutti, compresi i padroni di casa. Questa condotta, che parrebbe informata ai più elementare buon senso ed anche alle prime regole del galateo, è meno facile di seguire di quanto si creda, giacchè bisogna informarne anche i più insignificanti atti della vita, pena il distruggere ogni migliore impressione.

* *
*

Al suo arrivo al *country house*, l'invitato riceve un' accoglienza di una estrema semplicità, senza superflui *complimenti e felicitazioni*.

Può anche accadere che i padroni di casa si trovino a caccia o a passeggio al momento dell'arrivo dell'invitato. I formalisti scambierebbero questa per indifferenza od anche per mal garbo e ne rimarrebbero offesi. Chi ben bada invece, è una raffinatezza di costume, è un trattare l'ospite da vecchio amico con cui non si fanno complimenti: la sua venuta non deve turbare od impedire una partita di piacere già prestabilita, ed anche una semplice abitudine della famiglia. Da noi questa bella franchezza è *ignota e riesce* quasi incomprensibile.

Per un amico che arriva, la festa cordiale degenera in cerimonie e ed affiliquisce in complimenti inutili e sciocchi. Ci procuriamo dei veri disturbi, delle infinite seccature, e tutto ciò colle migliori intenzioni del mondo. Il nostro piacere è menomato per colpa nostra, l'ospite ne riesce come oppresso, e se egli potesse figurarsi, venendoci a trovare, come batti sossopra la nostra casa e mandi a catafascio le nostre abitudini, tornerebbe indietro a gambe levate.

E la formula dell'invito? « Vi *proponete* di passare qualche giorno in casa nostra? »

Noi saremo tentati di rispondere: « non ci *proponiamo* un bel niente, a meno che non ci usiate la garbatezza di invitarci, e lo facciate di cuore ».

Di cuore? Il modo di convitare la gente così vago e asciutto, è tutto inglese; ma in realtà chi usa questo linguaggio, desidera cordialmente che voi andiate in casa sua. L'*inglese* cela l'ostentazione, egli non esagera mai un sentimento e dice sempre, senza tante parole, quello che ha intenzione di fare.

Bisogna prenderlo qual'è senza cercare di convertirlo ad altri metodi. Del resto perchè guastare questa franca semplicità con delle esteriosità convenzionali sotto cui spesso si celano un cuore arido, un animo freddo?

* *
*

In generale gli inglesi intendono la vita dei campi al punto di vista sportiva: la caccia ordinaria è quella *a corrère*, la pesca, le *corse di cavalli*, il canottaggio, le passeggiate, le gite in vettura, le escursioni, le colazioni all'*aperto* sono, fino all'ora del the, i passatempi del *gentlemen* giovine o vecchio, appartenente all'aristocrazia o all'alta borghesia.

La mattina, il costume da indossare è indifferente, ma al pranzo l'abito di cerimonia è di rigore.

Le signore hanno delle leggi a parte in fatto di abbigliarsi. Immagazzinano nei loro bauli tanta roba quanto ne sanno contenere, e cambiano abito ad ogni momento. Non però come le giovani americane. Esse arrivano al *country-house* con tutti i bauli che possono portare. A queste signorine ripugna addirittura di presentarsi due volte con lo stesso abito!

Dopo il pranzo, la *soirée* è riservata anche in villa alla musica, alla lettura, al bigliardo, alla conversazione. Ciascuno fa quel che più gli piace, compreso magari un po' di *flirt* con qualche signorina venuta in visita da un altro castello. Nè è detto che, a mezzo *flirt*, il padrone di casa non vi interrompa garbatamente per proporvi un' escursione notturna, una qualche diavoleria a piedi o a cavallo che metta a prova la vostra resistenza.

Per far buona figura in Inghilterra bisogna avere tra le altre qualità, gagliarde le gambe e lo stomaco robusto.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Un discorso Crispi?

Roma 8 — Si annunzia che si fanno pratiche presso l'on. Crispi perchè pronunci un discorso a Salerno.

Egli finora vi si rifiuta.

Nelle ambasciate.

Roma 8 — Il barone Fava, ambasciatore d'Italia a Washington, ripartirà nella ventura settimana per l'America.

Così vengono smentite definitivamente le voci del suo collocamento a *riposo*.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 ottobre.

L'andamento delle cose seriche continua *regolare* e *risulta* tutto *in favore* dei detentori constatando lenti ma giornalieri aumenti nei ricavi.

Numerose vendite si fanno in ogni mercato e fra i generi richiesti le belle greggie per telaio e per l'America hanno la preferenza.

Il consumo comincia a capire che l'anno attuale è affatto eccezionale e che il troppo aspettare potrebbe essere a tutto suo danno.

Esistono domande anche in organzino, nelle qualità belle e fine, per le quali si ottengono prezzi che indicano essere detto articolo in mani ferme e che sanno sostenerlo.

Bozzoli belli sempre ricercati con tendenza all'aumento.

(Dal *Sole*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 7 ottobre 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	22.30 a 22.60
Granoturco vecchio	» »	9.60 a 11.10
Cinquantino	» »	—.— a —.—
Segala nuova	» »	12.50 a —.—
Castagne	» »	16.— a 16.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.— a —.—
» alpigiani	» »	23.— a 28.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	4.60 a 5.20
Fieno dell'alta II. »	» »	4.25 a 4.70
Fieno della bassa I. »	» »	3.85 a 4.15
Fieno della bassa II. »	» »	3.60 a 3.70
Paglia da lettiera	» »	3.— a 3.65
Medica	» »	3.85 a 5.25

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.00 a 2.15
» in stanga	» »	1.75 a 1.90
Carbone di legna I qual.	» »	7.— a 7.25
» » II »	» »	6.— a 6.75

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.12 a 1.20
Galline	» »	1.00 a 1.05
Polli	» »	1.20 a 1.30
Polli d'India maschi	» »	0.90 a 0.95
» femmine	» »	1.00 a 1.05
Oche	» »	0.80 a 0.85
Anitre	» »	0.80 a 1.00

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90 a 2.05
Burro del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	»	0.84 a 0.90
Pomi di terra nuovi	»	0.05 a 0.06
Formelle di scorza al cento	»	2.05 a 2.10

Frutta.

Noci	al quintale da lire	—.— a —.—
Fichi	» »	16.— a 19.—
Peri	» »	14.— a 30.—
Pomi	» »	13.— a 22.—
Pesche	» »	—.— a —.—
Corniole	» »	—.— a —.—
Uva	» »	18.— a 25.—
Susine	» »	—.— a —.—
Prugne	» »	—.— a —.—
Nespole	» »	12.— a —.—

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE 8 ottobre 1897.

Rendita	ott. 7	ott. 8
Ital. 5 % contanti	98.75	98.60
» fine mese	98 90	98 65
Detta 4 ½ ex coupons »	107.20	107 30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328.—	324.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	445 —	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	515.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	800.—	804.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130 —	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34 50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto	256.—	257.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	720.—	717 —
» » Mediterr. ex coup.	538.—	537.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.¾	105.80
Germania . . . . »	130.—	130.—
Londra . . . . »	26.51	26.50
Austria Banconote . . . »	221.—	221 10
Corone . . . . »	110.½	110.55
Napoleoni . . . . »	21.03	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94 40	94.05

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.18.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.19	O. 10.30	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	[illegible]	O. 18.00	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 6.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.16	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.56
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.33	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.39
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.18	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco